



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1600

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Criteri e modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) degli adulti in provincia di Trento, in attuazione degli articoli 10, comma 3, 13 e 15, comma 9, del dpp 18 dicembre 2015 n.20-34/Leg "regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento".

Il giorno **09 Settembre 2022** ad ore **09:40** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica che

L'educazione degli adulti per l'istruzione e per l'istruzione e formazione professionale (IeFP) è disciplinata dagli articoli 68, 69 e 69 bis della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*" e dal Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg. "*Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento*" (di seguito "Regolamento").

Il Regolamento rinvia alla Giunta Provinciale la definizione delle modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi ai seguenti articoli:

- l'articolo 10 "*Assetto didattico dei percorsi di IeFP di secondo livello*", comma 3, per quanto concerne la quantificazione oraria annuale dei percorsi nel rispetto dei criteri di:
 - un orario annuale complessivo pari ad almeno il 60% fino ad un massimo del 70% del corrispondente orario del percorso ordinario dell'IeFP (attualmente 1066 ore);
 - una progettazione per unità di apprendimento correlata alle conoscenze, abilità e competenze previste dai rispettivi piani di studio provinciali e dalla figura professionale di riferimento definita nel repertorio provinciale;
 - un'organizzazione flessibile e modulare del percorso anche per gruppi di livello e per scomposizione e riarticolazione del gruppo classe;
- l'articolo 13 "*Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso*" per quanto concerne i criteri generali e le modalità di attuazione del riconoscimento dei crediti, la definizione del patto formativo individuale, che formalizza il percorso di formazione personalizzato comprensivo delle attività di accoglienza e di orientamento e delle attività didattiche da fruire a distanza;
- l'articolo 15 "*valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di secondo livello*" comma 9 per quanto concerne le modalità da seguire per la valutazione e la certificazione delle competenze delle persone adulte in formazione.

Con riferimento agli articoli del Regolamento sopracitati sono stati definiti e sviluppati i criteri e le modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) degli adulti in provincia di Trento per tutti i percorsi dell'IeFP dell'ordinamento provinciale, ovvero i percorsi triennali di qualifica e i percorsi quadriennali e di quarto anno successivo alla qualifica professionale, estendendo, quindi, le nuove disposizioni anche ai percorsi di diploma di tecnico professionale. In questo modo si sono ampliate le opportunità:

- di formazione per le persone adulte, che intendono ripensare o ricomporre la propria identità professionale per riqualificarsi e migliorare la propria collocazione lavorativa, conseguendo un titolo di istruzione e formazione professionale (di qualifica e/o di diploma professionale);
- di risposta ai fabbisogni manifestati dal mondo produttivo di operatori e di tecnici specializzati, di cui si rileva la costante carenza.

Considerato che

Per l'istruzione e formazione professionale i percorsi per adulti sono stati disciplinati già con la deliberazione n. 2348 del 26 Ottobre 2007, "*Approvazione delle linee guida per la sperimentazione dei percorsi di qualifica per adulti e della composizione della Commissione di valutazione in ingresso*", modificata con la deliberazione n. 869 del 9 giugno 2017 per la sola composizione della Commissione di valutazione in ingresso.

Con la deliberazione n. 1263 del 29 luglio 2016, "*Attuazione art. 13, 14, 15 del decreto del Presidente della provincia del 18 dicembre 2015, n.20-34/Leg. Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso-valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di*

Istruzione e formazione professionale” la Giunta Provinciale ha definito le modalità per l’istruzione, mentre per l’istruzione e formazione professionale (IeFP) ha rinviato, fino all’adozione di un provvedimento specifico, all’applicazione delle disposizioni previste dalla sopracitata deliberazione, in quanto sostanzialmente in linea con il modello organizzativo e didattico previsto dal Regolamento stesso, anche se rivolta ai soli percorsi di qualifica.

L’Allegato al presente provvedimento fornisce i criteri e modalità per l’organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP degli adulti in provincia di Trento” per :

- precisare l’identità, le caratteristiche generali e l’organizzazione dei percorsi di IeFP per adulti, valorizzandone la peculiarità anche alla luce dell’esperienza maturata a partire dal 2007 con l’introduzione sperimentale della qualifica per adulti nell’offerta dei percorsi di IeFP;
- strutturare in modo organico il processo di riconoscimento dei crediti finalizzato alla personalizzazione dei percorsi, definendo le diverse fasi di:
 - a. identificazione, con le attività di primo contatto e presa in carico della persona da parte dell’Istituzione formativa e la produzione del Dossier personale;
 - b. valutazione, in ingresso e il riconoscimento di crediti sulla base della documentazione predisposta nel Dossier personale a cura della Commissione di valutazione in ingresso nominata dall’Istituzione formativa;
 - c. attestazione dei crediti riconosciuti, con il rilascio del Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso da parte della Commissione di valutazione in ingresso;
- impostare e sistematizzare il processo di personalizzazione del percorso mediante il Patto Formativo Individuale (PFI), individuandone le caratteristiche e gli elementi minimi necessari alla sua predisposizione da parte dell’istituzione formativa;
- predisporre e realizzare il processo di valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di IeFP per adulti da parte dell’istituzione formativa.

Con il presente provvedimento si propone di :

- adottare i “Criteri e modalità per l’organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (iefp) degli adulti in provincia di Trento, in attuazione degli articoli 10 comma 3, 13 e 15, comma 9 ai sensi del DPP 18/12/2015 n.20-34/Leg “Regolamento sull’assetto organizzativo e didattico dell’educazione degli adulti in provincia di Trento a partire dall’anno formativo 2022/2023”, di cui all’Allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare atto che a valere dall’anno formativo 2022/2023 vengono meno le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2348 del 26 ottobre 2007, fermo restando gli effetti giuridici già consolidati e correlati alla validità dei titoli rilasciati sulla base di quanto ivi disposto;
- rinviare, per quanto compatibile, alla deliberazione n. 2270 del 23 Dicembre 2021, “Documento di valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, Aggiornamento degli elementi costitutivi minimi del documento e dei criteri generali per la redazione”, per ciò che riguarda gli strumenti di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale nei percorsi di IeFP per adulti,;
- rinviare per quanto riguarda le attestazioni finali da rilasciare in uscita dai percorsi di IeFP per adulti, a seguito del superamento dei relativi esami:
 - * per i percorsi di qualifica alla deliberazione n. 197 del 16 febbraio 2015, avente ad oggetto “*Qualifica professionale in esito ai percorsi triennali del sistema di Istruzione e formazione professionale: denominazioni dei titoli di qualifica professionale, adozione del nuovo modello di Attestato di Qualifica professionale, del suo Allegato e relative note di*

compilazione”, che vige fino alla messa a regime del nuovo ordinamento dell’IeFP e successivamente al relativo provvedimento della Giunta Provinciale che aggiornerà le denominazioni dei titoli di qualifica dei percorsi triennali e il modello di Attestato di qualifica professionali con i percorsi di qualifica del nuovo ordinamento della IeFP;

- * per i percorsi di diploma alla deliberazione n. 257 del 25 Febbraio 2022, “Denominazioni dei titoli di Diploma professionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), rilasciati a seguito del superamento dell'esame finale dei percorsi di quarto anno successivi al conseguimento della qualifica e dei percorsi quadriennali senza uscita al terzo anno, modelli di diploma professionale, di Allegato al diploma e relative note di compilazione. Aggiornamento a partire dall'anno formativo 2021-2022” ;
- rinviare agli strumenti di programmazione settoriale della formazione professionale e più in generale ai provvedimenti amministrativi di riferimento specifici ciò che riguarda l’offerta formativa e la sua attuazione e le modalità e i tempi per l’iscrizione ai percorsi di IeFP per adulti;
- rinviare all’applicazione delle disposizioni previste per i percorsi di IeFP ordinari, per quanto non espressamente disciplinato dal DPP 18/12/2015 n.20-34/leg “*Regolamento sull’assetto organizzativo e didattico dell’educazione degli adulti in provincia di Trento*” e dal presente provvedimento ;
- demandare al Dirigente del Servizio provinciale competente in materia di istruzione e formazione professionale l’emanazione di ogni atto di gestione e di modalità attuative che si rendesse necessario, anche con effetto esplicativo o integrativo delle disposizioni non espressamente recate dalla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto il DPR 31 agosto 1972, n. 670 “*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige*”;
- visto il DPR 1 novembre 1973, n. 689 “*Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige concernente addestramento e formazione professionale*”;
- vista la Legge Provinciale 07 agosto 2006, n. 5 “*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*” ed in particolare gli articoli 68, 69, 69bis;
- vista la Legge 28 marzo 2003, n. 53 “*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*” che in particolare sancisce la realizzazione di profili educativi, culturali e professionali per i percorsi del sistema dell’istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza provinciale in materia, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c) (articolo 2, comma 1 lettera h);
- visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 “*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- visto il Decreto Legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226 “*Norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, ed in particolare il capo III*”;
- visto il Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 “*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione*” reso ai sensi della legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 622;

- visto l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 15.06.2010, pubblicato sulla G.U. n. 164 dd 16.07.2010;
- visto l'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011, repertorio atti n. 137/CSR, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che tra l'altro ha istituito il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale comprendente figure di differente livello articolabili in specifici profili regionali sulla base dei fabbisogni del territorio, recepito con decreto 11 novembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- visto l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la Definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- visto l'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 23 aprile 2012;
- visto l'Accordo sottoscritto il 20 dicembre 2012 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008. Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - Repertorio atti n. 252/CSR del 20 dicembre 2012, e con il quale è adottato il "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo EQF" e nel quale sono "posizionati" i titoli di studio italiani nell'ambito degli otto livelli previsti dall'EQF;
- visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*;
- visto il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, del 30 giugno 2015, *"Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13"*;
- visto l'Accordo sottoscritto in Conferenza Unificata Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale del 20 febbraio 2014;
- vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, articolo 1, commi 44, 46 lettera b), 180, 181 lettera d) e 184;

- visto il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 ottobre 2015 *“Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”*;
- visto il Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 *“Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- visto il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *«Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107»* con particolare riferimento all'articolo 2 comma 1, articolo 4 comma 4, e articoli 7 e 8;
- visto il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, dell'8 gennaio 2018 *“Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”*;
- visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze, del 17 maggio 2018, *“Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”*;
- visto l'Accordo del 10 maggio 2018 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 22 maggio 2018;
- visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92 *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- visto l'Accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2019, repertorio atti n. 155/CSR, riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 56 del 7 luglio 2020 (m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti. R.0000056.07-07-2020);
- visto l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle

- dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale" del 18 dicembre 2019 (19/210/CR10/C9);
- vista la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 settembre 2020, n. 155 "Intesa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di decreto ministeriale recante: "Regolamento recante rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato- Regioni del 1 agosto 2019, Rep. Atti n.155/CSR e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto" - Repertorio atti n. 155/CSR del 10 settembre 2020;
 - vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale/ sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
 - vista la Raccomandazione del Consiglio sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF del 22 maggio 2017, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
 - vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
 - visto il Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22- 54/Leg "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo"
 - visto il Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg. "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) e ss.mm.ii;
 - vista la Legge provinciale 1 luglio 2013, n.10 recante "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze"
 - vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1681 del 03 agosto 2012 recante "Istituzione del repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg", modificata ed integrata con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 228 del 21 febbraio 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;
 - vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1682 del 03 agosto 2012 recante "Definizione dei piani di studio per i percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg", modificata con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 228 del 02 febbraio 2014, n. 1506 del 04 settembre 2014, n. 1507 del 04 settembre 2014 e n. 458 del 31 marzo 2016;
 - vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012 recante "Definizione dei Piani di studio dei percorsi di quarto anno di diploma professionale, ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg" modificata con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1507 del 04 settembre 2014, n. 458 del 31 marzo 2016 e n. 661 del 05 maggio 2017;

- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 197 del 16 febbraio 2015 che adotta il modello di attestato di qualifica professionale, di Allegato all'attestato e relative note di compilazione per i percorsi triennali che vige fino alla messa a regime del nuovo ordinamento;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1391 del 19.08.2016 recante “*Adozione degli obiettivi generali per l'apprendistato volto al conseguimento dei titoli di studio e degli standard formativi di cui agli articoli 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81 del 2015 e dell'articolo 30 della Legge provinciale 20 giugno 2016, n. 10*”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1398 del 19.08.2016 recante “*Adozione degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dell'apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81 del 2015) e approvazione dello schema di protocollo per l'attuazione*”;
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 661 del 5 maggio 2017 che aggiorna le delle denominazioni dei titoli di Diploma professionali di Istruzione e Formazione Professionale in Provincia di Trento;
- vista la deliberazione Giunta provinciale n. 1427 del 10 agosto 2018 che integra le denominazioni dei titoli di Qualifica professionale di Istruzione e Formazione Professionale in Provincia di Trento;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2040 del 13 dicembre 2019, recante “*Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale. Attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale n. 5 del 2006*”
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1320 del 4 settembre 2020 recante “*Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Repertorio Atti n.155/CSR) e dell'Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 dicembre 2019 (Repertorio Atti 19/210/CR10/C9). Adozione del nuovo repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 7 comma 1, lett. c), del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, dall'anno formativo 2021-2022*”;
- vista la deliberazione n. 960 del 11 giugno 2021 recante “*Adozione dei nuovi Piani di studio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del Presidente della Provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg, a partire dall'anno formativo 2021-2022 con il primo anno dei percorsi triennali e quadriennali senza uscita al terzo anno e con il quarto anno successivo alla qualifica*”;
- vista la deliberazione n. 2270 del 23 Dicembre 2021, “*Documento di valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a valere dall'anno formativo 2021-2022, Aggiornamento degli elementi costitutivi minimi del documento e dei criteri generali per la redazione*” che aggiorna lo strumento di valutazione intermedia e finale allineandolo con i nuovi Piani di studio, di cui alla deliberazione Giunta provinciale n. 960/2021
- vista la deliberazione n. 257 del 25 febbraio 2022 recante “*Denominazioni dei titoli di Diploma professionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), rilasciati a seguito del superamento dell'esame finale dei percorsi di quarto anno successivi al conseguimento della qualifica e dei percorsi quadriennali senza uscita al terzo anno, modelli di diploma professionale, di Allegato al diploma e relative note di compilazione. Aggiornamento a partire dall'anno formativo 2021-2022*”;
- visto il DPP 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg, con cui è stato emanato il “*Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento*”, ed in particolare gli articoli 10, comma 3, 13 e 15 comma 9;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1263 del 29 luglio 2016, “*Attuazione artt. 13, 14, 15 del decreto del Presidente della Provincia del 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg. Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso – valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di Istruzione e formazione professionale*”;

- vista la deliberazione n. 1192 del 13 luglio 2018 recante “Attuazione da parte delle istituzioni scolastiche e formative di percorsi integrati tra il primo e il secondo ciclo d'istruzione: articolo 58 comma 1 della legge provinciale sulla scuola L.P. 7 agosto 2006 n. 5.”
- vista la deliberazione n. 1423 del 10 agosto 2018 recante “Approvazione linee guida per l'alternanza scuola lavoro corsi serali, nel sistema di Istruzione e Formazione degli adulti”;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 del 26 ottobre 2007, “Approvazione delle linee guida per la sperimentazione dei percorsi di qualifica per adulti e della composizione della commissione di valutazione in ingresso”, come modificata con deliberazione n. 869 del 9 giugno 2017 per la sola parte relativa alla composizione della Commissione;
- vista la deliberazione n. 869 del 9 giugno 2017 recante “Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 del 26 ottobre 2007 recante "Approvazione delle linee guida per la sperimentazione dei percorsi di qualifica per adulti e della composizione della Commissione di valutazione in ingresso", per la sola parte relativa alla Composizione della Commissione”;
- vista la deliberazione n. 2172 del 10 dicembre 2021, “Aggiornamento e integrazione del "Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023", adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge Provinciale n. 9 di data 03.06.2015, approvato con la deliberazione n. 1188 del 07.08.2020 “e s.m.i. e successivamente al suo aggiornamento per l'anno formativo 2023/2024, che sarà approvato a breve dalla Giunta Provinciale;
- vista la deliberazione n. 2173 del 10 dicembre 2021, “Integrazione del "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale applicabile dall'a.f. 2020/21" per l'affidamento dei servizi di istruzione e formazione professionale previsti dai vigenti strumenti di programmazione settoriale, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1189 del 07.08.2020 e s.m.i.” e successivamente al suo aggiornamento, che sarà approvato a breve dalla Giunta Provinciale;

a voti unanimi, espressi nella forma di legge

DELIBERA

- 1 di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, denominato “Criteri e modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (iefp) degli adulti in provincia di Trento”, in attuazione degli articoli 10 comma 3, 13 e 15 comma 9 del DPP 18/12/2015 n.20-34/Leg “Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento”;
- 2 di stabilire che le disposizioni di cui al precedente punto 1) si applicano a partire dall'anno formativo 2022/2023;
- 3 di disporre che, a fronte di quanto definito nei precedenti punti 1) e 2) vengono meno a valere dell'anno formativo 2022/2023 le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2348 del 26 ottobre 2007, fermi restando gli effetti giuridici già consolidati e correlati alla validità dei titoli rilasciati sulla base di quanto ivi disposto;

- 4 di rinviare, per quanto riguarda gli strumenti di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale nei percorsi di IeFP per adulti alle disposizioni, per quanto compatibili, di cui alla deliberazione n. 2270 del 23 Dicembre 2021, “Documento di valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Aggiornamento degli elementi costitutivi minimi del documento e dei criteri generali per la redazione”;
- 5 di rinviare, per quanto riguarda le attestazioni finali da rilasciare in uscita dai percorsi di IeFP per adulti, a seguito del superamento dei relativi esami:
 - per i percorsi di qualifica alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 197 del 16 febbraio 2015, avente ad oggetto “Qualifica professionale in esito ai percorsi triennali del sistema di Istruzione e formazione professionale: denominazioni dei titoli di qualifica professionale, adozione del nuovo modello di Attestato di Qualifica professionale, del suo Allegato e relative note di compilazione”, che vige fino alla messa a regime del nuovo ordinamento dell’IeFP e successivamente al relativo provvedimento della Giunta Provinciale che aggiornerà le denominazioni dei titoli di qualifica dei percorsi triennali e il modello di Attestato di qualifica professionali con il nuovo ordinamento della IeFP;
 - per i percorsi di Diploma alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 257 del 25 Febbraio 2022, avente ad oggetto “Denominazioni dei titoli di Diploma professionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), rilasciati a seguito del superamento dell’esame finale dei percorsi di quarto anno successivi al conseguimento della qualifica e dei percorsi quadriennali senza uscita al terzo anno, modelli di diploma professionale, di Allegato al diploma e relative note di compilazione. Aggiornamento a partire dall’anno formativo 2021-2022.”;
- 6 di demandare, per quanto riguarda l’offerta formativa e la sua attuazione e le modalità e i termini per l’iscrizione ai percorsi di IeFP per adulti agli strumenti di programmazione settoriale per la formazione professionale e più in generale ai provvedimenti amministrativi di riferimento specifici;
- 7 di dare atto che per quanto non espressamente disciplinato dal DPP 18/12/2015 n.20-34/leg “Regolamento sull’assetto organizzativo e didattico dell’educazione degli adulti in provincia di Trento” e dal presente provvedimento, si applicano le disposizioni previste per i percorsi di IeFP ordinari
- 8 di demandare al Dirigente del Servizio provinciale competente in materia di istruzione e formazione professionale l’emanazione di ogni atto di gestione e di modalità attuative che si rendesse necessario, anche con effetto esplicativo o integrativo delle disposizioni non espressamente recate dalla presente deliberazione;
- 9 di dare atto che dall’adozione della presente deliberazione non consegue alcun onere diretto a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 10:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato criteri e modalità

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

**CRITERI E MODALITA' PER L'ORGANIZZAZIONE, IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI LA
PERSONALIZZAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE (IeFP) DEGLI ADULTI IN PROVINCIA DI TRENTO**

in attuazione degli articoli 10, comma 3, 13 e 15, comma 9, del DPP 18 dicembre 2015 n.20-34/Leg
"Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento".

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	IDENTITÀ DEI PERCORSI DI IEFP PER ADULTI	pag. 3
3.	CARATTERISTICHE GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI	pag. 4
4.	RICONOSCIMENTO DEI CREDITI	pag. 5
	4a. Primo contatto, presa in carico della persona e definizione del Dossier personale	pag. 5
	4b. Valutazione in ingresso e riconoscimento dei crediti	pag. 6
	4c. Certificazione dei crediti riconosciuti per la personalizzazione del percorso	pag. 7
5.	PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO	pag. 8
6.	VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pag. 9

1. PREMESSA

L'educazione degli adulti per l'istruzione e per l'istruzione e formazione professionale (leFP) è disciplinata dal capo V "Educazione permanente" dagli articoli 68, 69 e 69 bis della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" e dal Decreto del Presidente della Provincia 18 dicembre 2015, n. 20-34/Leg. "Regolamento sull'assetto organizzativo e didattico dell'educazione degli adulti in provincia di Trento" (di seguito "Regolamento"). Quest'ultimo rinvia alla Giunta Provinciale la definizione delle modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti e la personalizzazione dei percorsi.

In particolare gli articoli del Regolamento che rimandano ad uno specifico provvedimento della Giunta Provinciale per i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) sono i seguenti:

- l'articolo 10 "Assetto didattico dei percorsi di leFP di secondo livello" comma 3 per quanto riguarda la quantificazione oraria annuale dei percorsi nel rispetto dei criteri definiti dallo stesso articolo ovvero:
 - * un orario annuale complessivo pari ad almeno il 60% fino ad un massimo del 70% del corrispondente orario del percorso ordinario dell'leFP (attualmente 1066 ore);
 - * una progettazione per unità di apprendimento correlate alle conoscenze, abilità e competenze previste dai rispettivi piani di studio provinciali e dalla figura professionale di riferimento definita nel repertorio provinciale;
 - * un'organizzazione flessibile e modulare del percorso anche per gruppi di livello e per scomposizione e riarticolazione del gruppo classe;
- l'articolo 13 "Riconoscimento dei crediti e personalizzazione del percorso" per quanto riguarda i criteri generali e le modalità di attuazione del riconoscimento dei crediti, la definizione del patto formativo individuale, dove si formalizza il percorso di formazione personalizzato comprensivo delle attività di accoglienza e di orientamento e delle attività didattiche da fruire a distanza;
- l'articolo 15 "Valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di secondo livello", comma 9 per quanto riguarda le modalità da seguire per la valutazione e la certificazione delle competenze delle persone adulte in formazione.

Il presente Allegato "Criteri e modalità per l'organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) per adulti in provincia di Trento" costituisce l'attuazione del Regolamento per quanto riguarda i percorsi di qualifica e di diploma professionale per adulti e fornisce le indicazioni per:

- precisare l'identità, le caratteristiche generali e l'organizzazione dei percorsi di leFP per adulti, valorizzandone la peculiarità, anche alla luce dell'esperienza maturata a partire dal 2007 con l'introduzione sperimentale della qualifica per adulti nell'offerta dei percorsi di leFP;
- strutturare in modo organico il processo di riconoscimento dei crediti finalizzato alla personalizzazione dei percorsi, definendo le diverse fasi di:
 - a. identificazione, con le attività di primo contatto e la presa in carico della persona da parte dell'Istituzione formativa e la produzione del Dossier personale;
 - b. valutazione, in ingresso con il riconoscimento di crediti sulla base della documentazione predisposta nel Dossier personale a cura della Commissione di valutazione in ingresso nominata dall'Istituzione formativa;
 - c. attestazione dei crediti riconosciuti, con il rilascio del Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso da parte della Commissione di valutazione in ingresso;
- impostare e formalizzare il processo di personalizzazione del percorso mediante il Patto Formativo Individuale (PFI), individuandone le caratteristiche e gli elementi minimi necessari alla sua predisposizione da parte dell'istituzione formativa;
- predisporre e realizzare il processo di valutazione e certificazione degli apprendimenti nei percorsi di leFP per adulti da parte dell'istituzione formativa.

2. IDENTITÀ DEI PERCORSI DI IEFP PER ADULTI

I percorsi di leFP per adulti rispondono sia alla maggiore qualificazione richiesta dal sistema produttivo trentino sia ad una significativa domanda di formazione da parte delle persone adulte, offrendo, a coloro che vogliono ripensare, progredire e/o ricomporre la propria identità professionale, un vantaggio per la loro riqualificazione, crescita e sviluppo delle competenze professionali nella prospettiva di migliorare la propria condizione e collocazione lavorativa. Come richiamato nella Raccomandazione europea del 2018 per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018), nei percorsi leFP la finalità dell'apprendimento è l'acquisizione di competenze che consentano alla persona di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

I percorsi leFP per adulti si caratterizzano per la stretta connessione tra le richieste provenienti dalla realtà economico-produttiva e le competenze sviluppate dalla persona, prevedendo una forte valorizzazione della dimensione professionale integrata da quella culturale e fondati sul principio che l'adulto è una persona che ha già acquisito un proprio patrimonio personale di competenze, che possono essere riconosciute e valorizzate attraverso una formazione personalizzata e flessibile.

La personalizzazione si traduce nel riconoscimento di crediti formativi acquisiti dalla persona in ambito formale, non formale e informale, per definire il percorso nel Patto Formativo Individuale. Essa riguarda anche la progettazione e l'attuazione del percorso in base a criteri metodologici che tengano conto:

- delle caratteristiche dell'utenza adulta e dei suoi bisogni formativi;
- della sostenibilità del processo di formazione/apprendimento dell'adulto;
- della specificità relazionale, metodologica e didattica dell'insegnamento agli adulti.

Nella formazione degli adulti, infatti, la centratura sull'apprendimento piuttosto che sull'insegnamento è essenziale e comporta un uso dell'aula interattivo e un forte ruolo del formatore sia come guida dell'apprendimento individuale, sia come coordinatore del lavoro di un gruppo. Per questo motivo i docenti devono essere individuati sulla base della loro formazione specifica e coinvolti in un aggiornamento professionale continuo.

Attraverso il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, quindi, l'azione formativa deve tendere a:

- valorizzare le esperienze umane, culturali, professionali in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- coinvolgere le persone anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi soprattutto come facilitatore dell'apprendimento;
- utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;
- privilegiare le attività laboratoriali e pratiche come momento in cui si impara facendo;
- favorire il lavoro di ricerca in gruppo in modo strutturato e guidato;
- utilizzare l'approccio problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci anche e soprattutto per studenti adulti;

- caratterizzarsi per la creazione di momenti ricorrenti in cui il docente determina condizioni per apprendimenti autonomi;
- assumere la cooperazione come stile relazionale e modalità di lavoro;
- assicurare la flessibilizzazione mediante un'organizzazione modulare dei percorsi e una diversa articolazione dei gruppi di riferimento.

3. CARATTERISTICHE GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI

I percorsi di leFP rivolti agli adulti, si collocano nell'ambito dei percorsi di secondo livello secondo l'articolazione prevista dal Regolamento (cfr. articolo 10 comma 1) e sono finalizzati al conseguimento dell'attestato di qualifica professionale e/o del diploma professionale. Rispetto alle dimensioni educativa, culturale e professionale previste dall'ordinamento dell'leFp i percorsi per adulti privilegiano la dimensione professionale e utilizzano la dimensione culturale in forma , integrata e a supporto di quella professionale, superando la logica dicotomica teoria-pratica.

La durata dei percorsi di leFP per adulti può variare da un minimo di un anno ad un massimo di quattro anni, a seconda delle caratteristiche specifiche e della collocazione di ogni persona nel percorso personalizzato come definito nel Patto Formativo Individuale (PFI), che fa riferimento all'ordinamento provinciale dei percorsi di lefp di qualifica e di diploma professionale).

Il monte orario massimo per ogni anno formativo è di 740 ore, pari a circa il 70% della quantificazione oraria annuale prevista per i corrispondenti percorsi ordinari di leFP.

Nell'ambito della durata annuale è possibile la fruizione , per una parte del percorso, della formazione a distanza (FAD) per una quota massima del 20% delle 740 ore complessive, pari ad un massimo di 148 ore annue.

La durata massima delle 148 ore in FAD è indipendente dalla durata del percorso prevista dal PFI.

Le attività di accoglienza e di orientamento finalizzate alla definizione del patto formativo individuale o al suo aggiornamento rientrano nell'orario complessivo per una quota oraria massima pari al 10% dell'orario annuale complessivo, pari ad un massimo di 74 ore.

Le attività di primo contatto e presa in carico finalizzate alla costruzione del dossier personale non rientrano nel conteggio del monte ore annuale, in quanto preliminari alla valutazione in ingresso (vedi successivo paragrafo 4).

I percorsi sono progettati per unità di apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate a alle conoscenze, abilità e competenze previste dalle figure professionali, come definite nel repertorio provinciale, e dalle aree di apprendimento, dagli insegnamenti e dalla formazione in contesto lavorativo, come definite nei Piani di studio provinciali dei percorsi di leFP ordinari.

I percorsi sono organizzati in modo flessibile e modulare, anche per scomposizione e ri-articolazione del gruppo omogeneo di riferimento, in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale.

La modularità e la flessibilità dei percorsi possono riguardare:

- l'articolazione oraria delle lezioni, che potrà prevedere orari anche serali e nei giorni di sabato e festivi e scelte di maggior concentrazione o, viceversa, di diluizione delle attività in funzione dei bisogni degli adulti, specie se lavoratori;
- la costruzione del calendario formativo (per consentire moduli intensivi e recuperi);
- l'aggregazione di studenti per gruppi di livello;
- la programmazione articolata secondo un impianto modulare, ~~dove~~ al quale potranno essere coniugati i patti formativi individuali degli adulti in formazione;
- il ricorso a metodologie e pratiche didattiche innovative volte a sviluppare l'apprendimento negli adulti e a favorire il successo formativo;
- l'attività di tutoring, volta a garantire all'adulto un supporto individuale all'attivazione di strategie idonee di apprendimento, e all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine al percorso formativo.

4. RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

Per il riconoscimento dei crediti sono previste le seguenti fasi:

- a. fase di identificazione, con le attività di primo contatto e di presa in carico della persona da parte dell'Istituzione formativa e produzione del Dossier personale;
- b. fase di valutazione, in ingresso con il riconoscimento di crediti sulla base della documentazione predisposta nel Dossier personale a cura della Commissione di valutazione in ingresso nominata dall'Istituzione formativa;
- c. fase di attestazione dei crediti riconosciuti, con il rilascio da parte della Commissione di valutazione in ingresso del Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

4a. Primo contatto, presa in carico della persona e definizione del Dossier personale

È fondamentale, in questa fase, ascoltare le aspettative e i bisogni formativi della persona e valutarne la motivazione, avviando un percorso di ricostruzione della sua storia personale che ne valorizzi il patrimonio culturale e professionale, attraverso la presa in carico della persona da parte dell'Istituzione formativa, da effettuarsi con il referente/tutor.

Le attività di primo contatto e di presa in carico forniscono alla persona le necessarie informazioni sul percorso formativo richiesto e consentono all'Istituzione formativa di acquisire i dati di riferimento della persona e i principali elementi sul suo percorso scolastico/formativo/lavorativo ed esperienziale.

Le attività di primo contatto e di presa in carico possono svolgersi individualmente e/o per piccoli gruppi.

In particolare queste attività sono volte a:

- individuare le aspettative, le motivazioni e i bisogni formativi della persona, nonché la sua consapevolezza rispetto al percorso stesso;

- ricostruire, insieme alla persona, il quadro delle precedenti esperienze scolastiche, formative, professionali ed esperienziali da inserire nel Dossier personale;
- aiutare la persona ad individuare eventuali competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- considerare gli aspetti della situazione personale che possono condizionare la frequenza e l'attività di studio;
- illustrare l'opportunità di frequenza contemporanea del centro EDA per gli studenti che non sono in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo sulla base della Deliberazione della Giunta provinciale n. 1192 del 13 luglio 2018.

Vanno forniti, in questa fase, tutti gli strumenti e il supporto necessari affinché la persona possa produrre la documentazione utile alla costruzione del Dossier personale, sulla base della quale la Commissione di valutazione in ingresso potrà riconoscere i crediti formativi per la personalizzazione del percorso.

Gli elementi minimi che compongono il Dossier personale sono:

- curriculum vitae
- evidenze prodotte in contesti formali con documentazione di supporto allegata e eventuali note esplicative, con specificato:
 - per i percorsi conclusi: titolo conseguito, tipologia, luogo, anno, valutazioni conseguite;
 - per i percorsi parziali: tipologia, classe completata, luogo, anno, valutazioni conseguite;
- evidenze attinenti al percorso prodotte in contesti non formali, come ad esempio certificazioni linguistiche, informatiche, patentini e abilitazioni di mestiere, con documentazione di supporto e eventuali note esplicative;
- evidenze attinenti al percorso prodotte in contesti informali, ovvero documentazione redatta in forma attendibile relativa ad attività e/o esperienze lavorative e/o sociali, anche all'estero;
- luogo e data;
- firma del candidato e, nel caso di minorenni, del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

Va inoltre considerata ogni altra informazione ritenuta rilevante e utile alla Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi.

Al termine di questa fase, completato il Dossier personale, la persona può partecipare alla valutazione in ingresso entro i termini individuati dall'Istituzione formativa.

4b. Valutazione in ingresso e riconoscimento dei crediti

La fase di valutazione in ingresso per il riconoscimento dei crediti è condotta da un'apposita Commissione di valutazione così composta:

1. il Dirigente/Direttore dell'Istituto/Centro di formazione professionale che realizza il percorso o suo delegato, con funzioni di Presidente;
2. il referente/tutor del percorso, con funzioni di Segretario verbalizzante;

3. un docente di una disciplina afferente all'Area delle Competenze di Base come definite nei Piani di Studio dell'IeFP provinciale;
4. un docente di una disciplina afferente all'Area delle Competenze Tecnico professionali come definite nei Piani di Studio dell'IeFP provinciale;
5. un esperto del settore professionale di riferimento del percorso.

La Commissione è nominata, con proprio atto, dal Dirigente/Direttore dell'Istituto/Centro di formazione professionale che realizza il percorso e si riunisce funzionalmente alla realizzazione dei percorsi e ogni qualvolta ne nasca l'esigenza.

Per la valutazione in ingresso e il riconoscimento dei crediti, la Commissione si avvale dei seguenti strumenti:

- a) Dossier personale
- b) un colloquio
- c) eventuali altre forme di accertamento definite dalla Commissione stessa. In tal caso la Commissione dovrà individuare ed integrare i suoi componenti con docenti delle aree di apprendimento/insegnamenti specificatamente coinvolte. I compiti aggiuntivi della Commissione riguardano la predisposizione, l'attuazione e la valutazione delle prove di accertamento che si è deciso di effettuare, da formalizzare e documentare nel verbale con i nominativi dei docenti interessati. Dovranno presenziare queste fasi i docenti e il presidente o il vicepresidente della Commissione.

Tra i compiti della Commissione rientra quello di formare una graduatoria per ogni Istituzione formativa da utilizzarsi in caso di domande di ammissione superiori alla disponibilità dei posti, preventivamente resi noti dalla Istituzione formativa stessa, assieme ai criteri di valutazione e alle modalità di formazione di tali graduatorie.

L'atto di nomina e le comunicazioni relative al/ai calendario/i delle attività devono essere inviate al Servizio provinciale competente in materia di Istruzione e formazione professionale, prima della valutazione d'ingresso.

La Commissione è chiamata a verbalizzare ciascuna delle procedure di valutazione in ingresso, al fine di garantire l'ordinato e trasparente svolgimento delle operazioni relative alle diverse attività svolte e i verbali, corredati dalla documentazione conseguente alle operazioni di valutazione, devono essere custoditi e conservati presso la sede formativa che ha realizzato la procedura di valutazione, anche a disposizione per eventuali controlli da parte del Servizio provinciale competente in materia di Istruzione e formazione professionale.

Il Servizio provinciale competente in materia di Istruzione e formazione professionale ha la titolarità di verifica, in corso di realizzazione, dell'andamento delle procedure messe in atto per la valutazione in ingresso ai percorsi di IeFP per adulti.

4c. Attestazione dei crediti riconosciuti per la personalizzazione del percorso

La commissione, conclusa la fase di valutazione in ingresso, provvede all'attestazione dei crediti riconosciuti con il rilascio del Certificato di Riconoscimento dei Crediti per la personalizzazione del percorso, che costituisce un atto con valenza interna all'Istituzione formativa.

Con il rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti l'Istituzione formativa provvede alla realizzazione della fase successiva per la definizione della personalizzazione del percorso di cui al paragrafo 5 che segue.

5. PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

La personalizzazione del percorso viene formalizzata nel Patto formativo individuale (PFI) e dipende dai crediti riconosciuti e dai bisogni formativi espressi dalla persona che può comunque scegliere di frequentare anche le attività per le quali potrebbe essere esonerato.

Il PFI rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto e dal dirigente dell'istituzione formativa. Con questo documento viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico del percorso definito sulla base dell'ordinamento dell'istruzione e formazione professionale provinciale (vedi figure professionali di riferimento del Repertorio provinciale e Piani di studio provinciali).

In caso di frequenza di "Azioni formative per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo" viene redatto un PFI integrato, a cura delle Istituzioni scolastiche e formative coinvolte.

Il PFI contiene i seguenti elementi minimi:

- i dati anagrafici dello studente;
- il livello, il/i periodo/i didattico/i e il percorso formativo a cui si riferisce;
- le Unità di apprendimento o parti di esse e il relativo monte ore da frequentare;
- le Unità di apprendimento o parti di esse riconosciute come crediti e il relativo monte ore;
- le Unità di apprendimento o parti di esse che lo studente potrà frequentare in modalità a distanza e il relativo monte ore;
- le Unità di apprendimento o parti di esse che lo studente sceglie di frequentare anche se riconosciuti come crediti
- attività per l'elaborazione del PFI con lo studente e relativa quantificazione oraria
- la data e la sottoscrizione del PFI da parte dello studente e, nel caso di minorenni, anche del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale, e del dirigente dell'Istituzione formativa
- verifica in itinere dell'attuazione del PFI e suo eventuale aggiornamento

Il PFI contiene le misure specifiche per la frequenza e la FAD per un massimo di 148 ore annue (vedi punto 3 del presente Allegato).

Fermo restando gli elementi minimi che risultano obbligatori il PFI può essere opportunamente integrato/ampliato in relazione alle specifiche esigenze rilevate da parte dell'istituzione formativa.

Lungo tutto il percorso formativo sono previste attività di accompagnamento e tutoring per l'elaborazione del PFI e il suo aggiornamento/integrazione secondo le esigenze dell'adulto, per un massimo del 10% dell'orario annuale complessivo, sempre in collaborazione con lo studente (vedi attività di accoglienza e orientamento di cui al punto 3 del presente Allegato).

6. VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti va è effettuata sulla base del PFI ed ha come oggetto la verifica delle competenze, abilità e conoscenze acquisite dall'adulto in relazione ai risultati di apprendimento attesi al termine del periodo didattico a cui essa si riferisce, con riferimento a quanto previsto dall'ordinamento dell'istruzione e formazione professionale provinciale.

La valutazione va è improntata alla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti, anche con il coinvolgimento dell'adulto nel processo stesso di valutazione, con il criterio di fornire, sia al formatore che allo studente, strumenti per verificare l'effettivo apprendimento e il raggiungimento delle competenze previste dall'ordinamento dell'istruzione e formazione professionale, utilizzandone i principi e criteri e declinandoli in funzione dell'utenza adulta, nella valorizzazione anche degli apprendimenti parziali.

Le competenze comunque acquisite, anche nel caso in cui lo studente interrompesse il percorso, possono essere validate e certificate secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 10 del 1 luglio 2013 e con le modalità indicate negli specifici provvedimenti attuativi della Giunta provinciale.

Per la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale e per l'ammissione e valutazione finale degli esami per il conseguimento dell'attestato di qualifica e/o del diploma professionale si applicano, per quanto compatibili, i criteri generali previsti per i percorsi ordinari di istruzione e formazione professionale, secondo quanto disposto nei rispettivi provvedimenti (deliberazioni della Giunta Provinciale e determinazioni del Dirigente competente in materia di istruzione e formazione professionali) e nelle circolari applicative, in quanto estese a tutti coloro che sono iscritti ai percorsi di leFP, indipendentemente dal Piano di studio seguito dallo studente, al fine di garantire il carattere unitario del processo di valutazione.

E' competenza delle Istituzioni formative garantire la coerenza tra quanto previsto dal PFI per il periodo didattico frequentato dall'adulto valutato e quanto inserito nel documento di valutazione periodica e annuale e nel verbale d'esame.